

CORO GIOVANILE ITALIANO

E' bello sapere che è ancora possibile riunire delle persone, dei giovani, con il solo scopo di realizzare un progetto comune, sapendo che se ne andranno portando e conservando nel cuore la gratificante soddisfazione di avere fatto una cosa grande.

Sembra un'impresa molto difficile, perché coinvolgere persone estranee l'una all'altra non è cosa semplice; ci si domanda cosa possa accomunare e aggregare la gente, soprattutto i ragazzi; bisogna pensare a quelli caratterialmente più chiusi, o più estroversi, a quelli timidi e a quelli invece un po' più spavalidi, insomma bisogna valutare molto attentamente.

C'è una cosa però che non salta subito all'occhio, una disciplina, meglio dire una forma d'arte, che inspiegabilmente fa da collante tra le persone, le aggrega, permette di creare amicizie solidissime, lavorando sull'interesse e la volontà di creare qualcosa di bello e unico, perseguendo un ideale universale: la musica.

La musica unisce, consolida, eleva, raduna persone che ignorano l'esistenza l'una dell'altra, individui volti alla realizzazione di un progetto comune, uniti nella volontà di perseguire e di vedere realizzato lo stesso sogno, quello cioè di fare musica sempre, di vivere per lei.

Il Coro Giovanile Italiano, o meglio, per rispettare il vero nome sulle bocche di tutti, il CGI, nasce e vive per questo. Un gruppo di una trentina, circa, di giovani cantanti si trova in una città italiana scelta dall'organizzazione, per una decina di giorni, allo scopo di imparare e concertare brani che verranno eseguiti nei concerti che negli ultimi tre giorni il coro regala al pubblico italiano; infatti proprio per questo il CGI va in tournée in alcune città italiane a mostrare il frutto del proprio lavoro.

Naturalmente la scelta dei cantanti non è arbitraria, ci sono tre sedi di audizione dislocate tra nord, centro e sud, dove il Maestro del coro sente e successivamente seleziona chi tra i vari ragazzi possa essere il più adatto, sia vocalmente sia caratterialmente, a partecipare a questa "avventura".

Promotore e, in un certo senso, "Tutor" di questa realtà è la Feniarco, che sponsorizza, organizza i concerti e le varie sessioni (una estiva ed una invernale).

Il CGI nasce da una volontà precisa di creare una nuovissima realtà corale nazionale, che possa non essere da meno dei cori giovanili delle altre nazioni europee. L'Italia non possedeva un proprio "fiore all'occhiello", che potesse rappresentarla "coralmente" sul territorio nazionale; così la Feniarco insieme a Filippo Maria Bressan, ha modellato questa idea. Dal Piemonte alla Sardegna, la musica lega animi diversi ma affini, personalità molteplici, esuberanti, forti, grintose, al fine di poter perseguire un progetto completamente nuovo su scala nazionale.

Ciascuno di noi parte con enormi aspettative, e con il grande desiderio di realizzare il sogno comune, e di non essere da meno, in modo che, in un certo senso, il direttore non si penta della scelta fatta; così c'è chi arriva con le parti già studiate quasi a memoria, oppure chi arriva portando con sé il proprio strumento, quando può, oppure chi porta enormi plichi di spartiti, oltre a quelli per il coro, da poter cantare in piccoli gruppi, solo per il gusto di divertirsi e di fare musica insieme praticamente per tutta la giornata. Quando non ci sono le prove ci si trova in una sala e si fa altra musica quasi fino allo stremo delle energie e della voce. Ciascuno impara a misurarsi con le proprie capacità e con quelle degli altri, con il proprio carattere insieme agli altri.

Nota a cura del Coro del Liceo Civico Musicale di Varese
Nov 2004